

# Urbino

## IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Cesarino Balsamini, Piero Paolucci e Silvio Cecchini**  
Osservatorio Meteorologico  
«A. Serpieri»  
Università degli Studi di Urbino  
(Dipartimento di Scienze  
Biomolecolari)



# Il rigore di questo inverno non ha minato l'albicocca

*Sbalzi climatici tra Urbino, Fermignano e Cesane*

**L'ANDAMENTO** climatico di questo mese di aprile, piuttosto freddo e con previsioni di basse temperature fino a metà mese, ci ha suggerito di esaminare i dati di alcune delle nostre stazioni relativi alle temperature minime di aprile registrate tra il 2000 ed il 2012. Ci siamo limitati a questo periodo in quanto le stazioni di Fermignano e Sogesta hanno dati che partono proprio dall'aprile del 2000. Non ci sbilanceremo sulle previsioni per il mese: quando ci occupammo di marzo nel precedente "Barometro" lo prevedemmo, utilizzando uno dei suoi attributi più scontati, pazzarello. Le cose sono andate ben aldilà di quanto ci aspettavamo: marzo è stato... completamente matto! Abbiamo avuto solo piogge e freddo. Per i dettagli rileggetevi sul Carlino del 3 aprile l'intervista ad Alberto Nobili, osser-

vatore del Valerio di Pesaro. Le minime di aprile costituiscono un dato estremamente interessante per l'agricoltura ed il turismo. Il raccolto di alcuni tipi di frutta, albicocche, susine, pesche per esempio, può essere influenzato ed anche azzerato dalle temperature di aprile in caso di forti gelate che colgano queste specie in fase di fioritura.

**NEL 2013** il pericolo di non poter addentare l'albicocca direttamente dall'albero sembra scongiurato. Se osserviamo i dati relativi alla stazione di Urbino, altezza m 477, vediamo che le gelate sono a questa quota abbastanza infrequenti. Nei 13 anni considerati temperature sotto lo zero si sono lette nel 2001 (-0,7°C il 14) e tra il 6 e l'8 aprile del 2003 (ultima nevicata di aprile) con gelate memorabili fino a -4,1°C che le piante

in fiore non avranno certamente gradito. Diversa è la situazione climatica della vallata di Fermignano, con analogie con tutte le località di fondo valle: quando l'atmosfera non è interessata da forti perturbazioni, c'è assenza di vento e magari anche cielo sereno, avviene il fenomeno della subsidenza atmosferica o inversione termica: l'aria fredda, più pesante, scende verso il fondo valle e ristagna, mentre l'aria più tiepida sale verso l'alto.

**QUESTO** fenomeno può portare a differenze tra le minime notturne di Urbino e Fermignano, o di Gallo, di molti gradi. Nel periodo 2000-2012 la stazione di Fermignano (m 230) ha registrato nella prima metà di aprile una o più notti con minime sotto lo zero 8 anni su 13: in Urbino, solo 2. Nel

2003 gli alberi di Fermignano sono stati sconvolti da un -6,3°, sempre in quell'8 aprile che raffreddava Urbino con -4,1°; nel 2005 e nel 2001 le minime sono state attorno ai -2°. Nella notte del 4 aprile 2005 in Urbino la minima è stata di +3,5° (Fermignano -2,1°), superiore di ben 5,6° di quella valliva. Dopo il 15 aprile la probabilità di gelate diminuisce ovunque. I dati per la stazione di Sogesta ed i pochi che abbiamo per Cesana (dal 2007), tuttavia, e (forse) potremo confermarlo tra qualche anno, sembra che la Cesana abbia minime appena più basse di quelle di Urbino, mentre quelle di Sogesta si approssimano a quelle di Fermignano. Insomma, se fossi un albicocco, mi sentirei più al sicuro ad aprile nelle campagne attorno ad Urbino, o perché no sulla Cesana, che non a Gallo o a Fermignano!